



CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Torino, 18 dicembre 2023.

**Oggetto: Delibera CNF del 30 ottobre 2023 di aumento del contributo annuale per l'anno 2024**

Care Colleghe,

Cari Colleghi,

con la Delibera n. 192/2023 del 30 ottobre 2023 leggibile al seguente link: <https://www.ordineavvocatitorino.it/sites/default/files/documents/News/news2023/CNF/CNF%20QUOTE%202024.pdf> il Consiglio Nazionale Forense ha determinato “in ossequio all’art. 35, comma 2, della Legge 31 dicembre 2012 n. 247 e all’art. 2 del Regolamento n. 3 del 22 novembre 2013, il contributo annuale per l’anno 2024 dovuto dagli iscritti negli albi e negli elenchi nella misura di euro 32 per iscritto ordinario ed euro 65 per iscritto nell’albo speciale per il patrocinio dinanzi alle Giurisdizioni superiori”.

Come sapete, la legge professionale prevede che gli Ordini territoriali incassino per conto del CNF una somma che si differenzia a seconda che si tratti di avvocato ordinario o di avvocato cassazionista. Fino al 2023 tale somma è stata pari ad euro 25,83 per l’avvocato ordinario e pari ad euro 51,66 per l’avvocato cassazionista per un totale, ogni anno, di circa 220.000,00. Con la delibera sopra richiamata il CNF ha aumentato tali importi, ad euro 32,00 per gli avvocati ordinari e ad euro 65 per gli avvocati cassazionisti.

La quota di iscrizione all’albo che gli iscritti corrispondono al Consiglio dell’Ordine è comprensiva anche di questo contributo (che è destinato al funzionamento del CNF), come è comprensiva del contributo destinato all’OCF (per il funzionamento dell’organismo politico dell’avvocatura) e di altro contributo destinato all’Unione Distrettuale (per il funzionamento del Consiglio di Disciplina).



CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Il Consiglio Nazionale Forense – che non aumentava il contributo dal 1998 – ha motivato tale provvedimento nel seguente modo:

*“considerato che l’art. 35, comma 2, della legge 31 dicembre 2012 n. 247 autorizza il CNF a determinare la misura del contributo annuale dovuto dagli avvocati iscritti negli albi ed elenchi, nei limiti necessari per coprire le spese della sua gestione e al fine di garantire quantomeno il pareggio di bilancio; ritenuto che il primo comma dell’art. 2 del regolamento n. 3 del 22 novembre 2013 prevede che il Consiglio Nazionale Forense, entro il 30 ottobre di ogni anno, su proposta del Consigliere Tesoriere, determini l’ammontare del contributo per le spese del proprio funzionamento relativo all’anno successivo; considerato che il secondo comma dell’art. 2 del regolamento n. 3 del 22 novembre 2013 prevede che la determinazione del contributo sia effettuata sulla base delle risultanze del bilancio preventivo approvato per l’anno di riferimento; considerato l’ammontare del contributo a carico degli iscritti determinato nel Bilancio previsionale 2024 approvato in data odierna; considerato, altresì, che detto contributo è rimasto invariato dal 1998 e che, medio tempore, il Consiglio Nazionale ha visto aumentare i propri compiti e le proprie prerogative sia con riguardo alle attività di indirizzo e coordinamento degli Ordini in materia di anti corruzione e trasparenza, di anti-riciclaggio e di privacy, di scuole forensi e di a.d.r., per citarne alcune, sia con riguardo ad attività ordinamentali e amministrative come, tra le altre, la rappresentanza istituzionale dell’avvocatura a livello nazionale e internazionale, la funzione giurisdizionale in relazione all’attività dei CDD, la difesa d’ufficio con la tenuta dell’elenco unico nazionale, la formazione e l’aggiornamento degli iscritti, la diffusione della cultura forense, la funzione consultiva del Ministero della Giustizia anche con la 3 Roma – via del Governo Vecchio, 3 – tel. 0039.06.977488 [www.consiglionazionaleforense.it](http://www.consiglionazionaleforense.it) partecipazione alle commissioni, la vigilanza sugli Ordini e sui CDD, i poteri di rappresentanza previsti dalla legge sull’equo compenso, la revisione biennale dei parametri, l’innovazione tecnologica e, da ultimo, le specializzazioni forensi, che comportano maggiori spese per il funzionamento dell’ente; considerato, inoltre, che le attività demandate al Consiglio Nazionale, tra cui quelle sopra menzionate, richiedono necessariamente l’adeguamento delle*



CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

*risorse umane e materiali attualmente a disposizione; considerato, infine, la variazione dei prezzi al consumo dal 1998 al settembre 2023, ultimo dato disponibile, ha comportato un aumento dei costi pari al 62%; rilevato che non sono allo stato possibili ulteriori iniziative di contenimento della spesa”.*

Tale aumento non è stato preceduto da alcuna preventiva interlocuzione con gli Ordini territoriali tant'è che il nostro Consiglio dell'Ordine ha ritenuto di comunicare al CNF che, per il futuro, decisioni di tale portata, in un momento storico di difficoltà per l'avvocatura e per i colleghi, sarebbe opportuno che siano precedute dal confronto con gli Ordini territoriali, come richiesto dal nostro Consiglio dell'Ordine con la comunicazione del 28/11/2023 reperibile al link:

<https://www.ordineavvocatitorino.it/sites/default/files/documents/News/news2023/comunicato%20quote%20cnf%202023.pdf> .

In considerazione di tale richiesta di aumento, gli Ordini territoriali devono intervenire per garantire la sostenibilità finanziaria necessaria per assicurare il regolare funzionamento del proprio Ente.

In particolare, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino già da anni ha posto in essere una radicale operazione di revisione e controllo delle spese concretizzatesi in numerosi interventi volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle medesime (come l'interruzione dei rapporti di lavoro interinale in essere e la mancata sostituzione del personale pensionato), mantenendo tuttavia tutti i servizi già in essere e la loro diffusa gratuità.

A differenza di altri Consigli, la formazione di base e quella anche di secondo livello è, di fatto, oltre che particolarmente nutrita grazie al lavoro fondamentale e prezioso delle nostre commissioni e delle associazioni forensi, gratuita.



CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Il Consiglio, per rispettare il principio del pareggio di bilancio senza intervenire sulla gratuità dei servizi resi, non può individuare ulteriori terreni di risparmio per ammortizzare la maggiore somma dovuta al CNF (pari a oltre 54.000,00 euro) e conseguentemente non può esimersi dall'intervenire sulle quote di iscrizione al nostro albo, stabili ormai da diversi anni nonostante nell'arco di cinque anni la popolazione forense torinese sia diminuita di 500 unità; l'unico intervento effettuato in questi ultimi anni è stato quello deliberato all'unanimità nel 2021 e nel 2022 con le diminuzioni in favore dei neo genitori e degli infratrentacinquenni (come da delibere pubblicate sul sito ([delibera 21 novembre 2022](#); [delibera 24 gennaio 2022](#); [delibera 31 dicembre 2021](#))).

Il Consiglio non ritiene allo stato di doverle aumentare come fatto da diversi altri Ordini ma si limita ad adeguarle a quanto deliberato dal CNF, mantenendo invariate le agevolazioni in favore degli avvocati infratrentacinquenni che si iscrivono per la prima volta e degli avvocati che siano diventati genitori.

Il consiglio ha pertanto deliberato, per l'anno 2024, le quote annue di iscrizione all'albo per gli avvocati ordinari riceveranno un adeguamento per difetto rispetto a quanto richiesto dal CNF e pari ad euro 6 e per gli avvocati cassazionisti un adeguamento pari ad euro 13, ricadendo sul Consiglio i decimali richiesti moltiplicati per il numero dei nostri iscritti.

Qui di seguito la tabella che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2024:

Avvocato cassazionista con reddito superiore ad € 120.000,00	€ 413,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° aprile al 31 agosto 2024	€ 20,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° settembre al 31 dicembre 2024	€ 40,00
Avvocato cassazionista con reddito inferiore ad € 120.000,00	€ 313,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° aprile al 31 agosto	€ 20,00



CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

2024	
Penalità per ritardato pagamento dal 1° settembre al 31 dicembre 2024	€ 40,00
Avvocato non Cassazionista con reddito superiore ad € 120.000,00	€ 356,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° aprile al 31 agosto 2024	€ 15,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° settembre al 31 dicembre 2024	€ 30,00
Avvocato non cassazionista con reddito inferiore ad € 120.000,00	€ 231,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° aprile al 31 agosto 2024	€ 10,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° settembre al 31 dicembre 2024	€ 20,00
Praticante abilitato	€ 100,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° aprile al 31 agosto 2024	€ 8,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° settembre al 31 dicembre 2024	€ 15,00
Praticante semplice	€ 50,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° aprile al 31 agosto 2024	€ 5,00
Penalità per ritardato pagamento dal 1° settembre al 31 dicembre 2024	€ 10,00

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, inviamo i nostri migliori saluti.

La Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino

Il Consigliere Tesoriere